

Rassegna stampa del
27 - 28 Dicembre 2014



LA RIFORMA. Limitazioni per il diritto al reintegro, che però rimane nei casi di discriminazione e di motivi disciplinari infondati

Le nuove regole per il lavoro

Da ora per le assunzioni varrà il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti

Indennizzo anche per i licenziamenti collettivi. Niente opting out per le aziende

ROMA. Ecco le tutele crescenti, osatura del nuovo contratto di lavoro a tempo indeterminato insieme con la contemporanea riduzione delle tutele previste dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Lo schema di decreto legislativo approvato il 24 dicembre dal Consiglio dei ministri attua la delega prevista dal Jobs Act in 12 articoli, centrati sulle modifiche ai licenziamenti, sia individuali che collettivi.

Licenziamenti individuali. Reintegro o indennizzo

Per le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio (che beneficeranno degli sgravi triennali previsti dalla Legge di stabilità), si esclude nei casi di licenziamenti economici la possibilità del reintegro del lavoratore, prevedendo un indennizzo economico certo e crescente con l'anzianità di servizio. Si limita poi il diritto al reintegro ai soli casi di licenziamenti discriminato-

ri, nulli e intimati in forma orale, nonché di licenziamenti disciplinari ingiustificati in cui sia dimostrata l'insussistenza del fatto materiale contestato al lavoratore. Non solo, la riassunzione scatta anche quando il giudice accerta il difetto di giustificazione per motivi legati all'invalidità fisica o psichica del lavoratore.

Niente opting out per le aziende

Non c'è nel testo alcun riferimento all'opting out che non è stato approvato dal governo. Non ci sarà così la possibilità, per le imprese, nel caso in cui il giudice preveda il reintegro, di evitare la riassunzione pagando un maxi-indennizzo.

Indennizzo diversificato per imprese piccole e grandi

In tutti i casi di indennizzo, quindi per i licenziamenti ingiustificati di tipo economico e per parte di quelli disciplinari, il giudice condanna il datore di lavoro al pagamento di un'indennità, non assoggettata a

contribuzione previdenziale, pari a due mensilità dell'ultima retribuzione per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a quattro e non superiore a ventiquattro. Invece per le imprese fino a 15 dipendenti l'indennizzo è dimezzato e non può in ogni caso superare il tetto delle sei mensilità.

Novità per licenziamenti collettivi

Per quelli che vengono intimati in forma orale è previsto il reintegro, come del resto per gli individuali. Invece per i licenziamenti collettivi che presentano un vizio di procedura o di applicazione dei criteri di scelta dei lavoratori da mettere in uscita scatta l'indennizzo sulla base di due mensilità per anno, con un minimo di quattro mensilità. La disciplina del Jobs Act si estende così anche ai casi di crisi aziendali.

Arriva il contratto di ricollocazione

Viene istituito un Fondo per la ricollocazione dei lavoratori in stato di disoccupazione involontaria (50 milioni per il 2015 e 20 per il 2016). Il lavoratore licenziato illegittimamente avrà così il diritto di ricevere un voucher, che presentato a un'agenzia per il lavoro porterà alla sottoscrizione di un contratto di ricollocazione. La riscossione del voucher da parte dell'agenzia è subordinata al raggiungimento del risultato.

Jobs Act, le misure principali

Legge delega su lavoro e contratti

CONTRATTI	LICENZIAMENTI	WELFARE	SOLIDARIETÀ
 CONTRATTI STABILI Promozione del contratto a tempo indeterminato, rendendolo più conveniente rispetto ad altri tipi di contratto in termini di oneri diretti e indiretti	 NO REINTEGRO Per i nuovi assunti a tempo indeterminato la possibilità di reintegro in caso di licenziamento disciplinare è sostituita dal solo indennizzo, crescente con l'anzianità	 RIFORMA CIG Sarà impossibile autorizzare la cig in caso di "cessazione definitiva" di attività aziendale. Da rivedere limiti di durata, partecipazione aziende e aliquote ordinarie	 FERIE SOLIDALI Confermata la possibilità per il lavoratore che ha un plus di ferie di cederle a colleghi che ne abbiano bisogno per assistere figli minori che necessitano di cure
 MENO TIPOLOGIE Drastico riordino dei tipi di contratto, con l'abolizione delle forme più permeabili agli abusi e più precarizzanti, come i contratti di collaborazione a progetto (Co.Co.Pro.)	 SI REINTEGRO Per i neoassunti torna la possibilità di reintegro per i licenziamenti disciplinari "ingiustificati", le cui fattispecie saranno specificate in un futuro decreto delegato	 RIFORMA ASPI La durata del trattamento di disoccupazione sarà rapportata alla "pregressa storia contributiva". L'Aspi va estesa ai collaboratori e prolungata in casi di disagio economico	 CONTRATTI SOLIDARIETÀ Semplificazione del campo di applicazione, potenziandone l'utilizzo in chiave "espansiva", per aumentare cioè l'organico, riducendo l'orario di lavoro e la retribuzione del personale
 DEMANSSIONAMENTO Possibile in caso di riorganizzazione aziendale, ma con limiti alla modifica dell'inquadramento	 ALTRI LICENZIAMENTI Per tutti resta il solo indennizzo per quelli a motivo economico e obbligo di reintegro per i discriminatori	 ADEMPIMENTI ONLINE Si punta a semplificare tutti gli adempimenti a carico di cittadini e imprese e a svolgerli per via telematica	

ANSA e centimetri

COMISO**Cimitero a Pedalino, approvato il bando per l'appalto dei lavori**

l. f.) Il 2014 si chiude con una bella notizia per gli abitanti di Pedalino. L'Ufficio Regionale per l'Espletamento di Gare d'Appalto – Servizio Periferico di Ragusa ha approvato, infatti, il bando predisposto dal Comune di Comiso finalizzato alla realizzazione del nuovo cimitero della frazione. Più precisamente, si tratta della realizzazione ed annessa gestione dei servizi del sistema cimiteriale Comiso-Pedalino mediante interventi di riqualificazione del cimitero urbano di via Roma e realizzazione del nuovo cimitero di Pedalino sito in contrada Bosco Cicogne di cui stazione appaltante è il Comune di Comiso. Il progetto sarà illustrato nei vari dettagli, lunedì prossimo, in conferenza stampa, al Cine-Esperia di Pedalino.

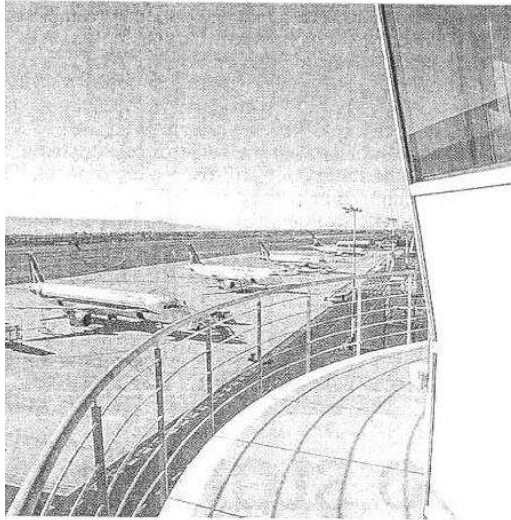


L'INTERROGATIVO

Resta nel fianco la spina delle spese Enav

La copertura delle spese Enav sono il grosso punto interrogativo dello scalo

Lo Stato pagherà dal 2016: chi colmerà quei sette mesi di vuoto?



COMISO. Nel 2015 termineranno i 4,5 milioni di euro stanziati dalla Regione siciliana per le spese Enav. Se, grazie all'inserimento di Comiso nel piano nazionale aeroporti, dal 2016 tali costi saranno a carico dello Stato, è pur vero che ci saranno comunque dei mesi in cui lo scalo resterà scoperto. Chi dovrà accollarsi (e soprattutto chi sarà in grado di farlo) tali spese, a partire dal 30 maggio prossimo? Di questa problematica, la Soaco Spa ha investito direttamente il presidente della regione Rosario Crocetta e il Ministro alle Infrastrutture e Trasporti Maurizio Lupi, chiedendo loro di raccordarsi per creare un tavolo che dia continuità a servizi di torre del Pio La Torre.

Dal 2016 tale problema non si pone più poiché Comiso è stato inserito nel Piano Nazionale Aeroporti. Diventando di interesse nazionale, anche i costi per i servizi di torre saranno a carico dello Stato. A fine novembre la Soaco Spa, insieme alle società di gestione degli altri tre aeroporti siciliani, è stata a Palermo per discutere del Piano che, una volta ottenuto l'ok dalla regione, dovrà essere inviato nuovamente a Roma. Nel Piano sono richiesti anche alcuni requisiti. Il primo è la

specificità del singolo aeroporto. Il Pio La Torre è stato individuato come turistico e commerciale, inoltre è uno dei due soli aeroporti italiani in cui è previsto il cargo. Un altro requisito è quello di far parte di un sistema integrato. L'ultimo, prevede la dimostrazione del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario "anche tendenziale". In pratica, l'aeroporto in questione se non è in equilibrio deve dimostrare di avere le carte in regola per poter esserlo nell'immediato futuro. E lo scalo comisano dovrebbe raggiungere il punto di pareggio tra il 2018 e il 2019.

Nel frattempo, per ridurre i costi, la società di gestione ha esternalizzato alcuni servizi, come quelli di handlig, che sono stati aggiudicati dalla ditta napoletana Marconi, che fa servizio negli aeroporti di Palermo, Catania, Napoli e Bologna. La società partenopea ha assorbito la quasi totalità del personale comisano. Ancora nulla di fatto, invece, per quanto riguarda la selezione dei 10 addetti alla sicurezza e degli 8 operai specializzati del Pio La Torre. Per questi 18 posti vacanti sono arrivati alla Soaco ben 5mila curricula.

L. F.

COSÌ IL NUOVO CONTRATTO

●●● Ecco le tutele crescenti, ossatura del nuovo contratto di lavoro a tempo indeterminato. Lo schema di decreto legislativo presentato il 24 dicembre attua la delega in 12 articoli, centrati sulle modifiche ai licenziamenti, sia individuali che collettivi.

●●● LICENZIAMENTI INDIVIDUALI. REINTEGRO O INDENNIZZO?

Per le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio (che beneficeranno degli sgravi triennali previsti dalla legge di stabilità), si esclude nei casi di licenziamenti economici la possibilità del reintegro del lavoratore, prevedendo un indennizzo economico certo e crescente con l'anzianità di servizio. Si limita poi il diritto al reintegro ai licenziamenti discriminatori, nulli e intimati in forma orale, nonché ai licenziamenti disciplinari ingiustificati in cui sia dimostrata l'insussistenza del fatto materiale contestato al lavoratore. Non solo, la riassunzione scatta anche quando il giudi-

ce accerta il difetto di giustificazione per motivi legati all'insondabilità fisica o psichica del lavoratore.

●●● **NIENTE OPTING OUT.** Non c'è nel testo alcun riferimento all'opting out che non è stato approvato dal governo. Non ci sarà così la possibilità, per le imprese, nel caso in cui il giudice preveda il reintegro, di evitare la riassunzione pagando un maxi-indennizzo.

●●● **INDENNIZZO DIVERSIFICATO PER IMPRESE PICCOLE E GRANDI.** In tutti i casi di indennizzo, quindi per i licenziamenti ingiustificati di tipo economico e per parte di quelli disciplinari, il giudice condanna il datore di lavoro al pagamento di un'indennità, non assoggettata a contribuzione previdenziale, pari a due mensilità dell'ultima retribuzione per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a quattro e non superiore a ventiquattro. Invece per le imprese fino a 15 dipendenti l'indennizzo è dimezzato e non può in ogni caso superare il tetto delle sei mensilità.

●●● **NOVITÀ ANCHE PER LICENZIAMENTI COLLETTIVI.** Per quelli che vengono intimati in forma orale è previsto il reintegro, come del resto per gli individuali. Invece per i licenziamenti collettivi che presentano un vizio di procedura o di applicazione dei criteri di scelta dei lavoratori da mettere in uscita scatta l'indennizzo sulla base di due mensilità per anno, con un minimo di .4 mensilità. La disciplina del Jobs act si estende così anche ai casi di crisi aziendali.

●●● **ARRIVA IL CONTRATTO DI RICOLLOCAZIONE.** Viene istituito un Fondo per la ricollocazione dei lavoratori in stato di disoccupazione involontaria (50 milioni per il 2015 e 20 per il 2016). Il lavoratore licenziato illegittimamente avrà così il diritto di ricevere un voucher, che presentato a un'agenzia per il lavoro porterà alla sottoscrizione di un contratto di ricollocazione. La riscossione del voucher da parte dell'agenzia è subordinata al raggiungimento del risultato.

SENTENZA DEL CGA. Per i legali fu emanata ignorando un verdetto di assoluzione

Favara, impresa ottiene dai giudici il blocco di una misura antimafia

FAVARA

●●● Un contenzioso sorto tra una società favarese e il ministero dell'Interno si risolve, almeno in prima battuta, a favore della prima, che ottiene così la sospensione di un' informativa antimafia emessa dalla prefettura di Agrigento. A dare torto al ministero è stato il Consiglio di giustizia amministrativa, che ha accolto le tesi difensive degli avvocati Girolamo Rubino e Leonardo Cucchiara.

La società A.C. srl, iscritta tra i soci del Consorzio di garanzia fidi tra piccole e medie industrie della provincia di Agrigento, aveva ricevuto da parte di Confidi la notifica della sospensione dei rapporti, in osservanza del protocollo di legalità, per effetto di un' informativa antimafia emessa dalla prefettura di Agrigento. Esercitato il diritto di accesso agli atti, in base alla legge sulla «trasparenza amministrativa», la società favarese aveva appreso che l' informativa si fondava principalmente su una parentela tra l'ex legale rappresentante della società e un omonimo, residente a Castrofilippo, arrestato nell'ambito dell'operazione di polizia denominata «Family» per avere, secondo l'impianto accusatorio, fatto parte di Cosa Nostra. La A.C. srl ha presentato ricorso, con il



Girolamo Rubino, legale dell'impresa

patrocinio degli avvocati Rubino e Cucchiara, contro il ministero dell'Interno, per l'annullamento, previa sospensione, dell' informativa prefettizia e degli altri provvedimenti connessi. I legali hanno censurato il provvedimento impugnato sotto il profilo dell'eccesso di potere per carenza di istruttoria, essendo stato il congiunto degli imprenditori favaresi assolto in appello «per non avere

commesso il fatto», con sentenza antecedente all' informativa impugnata. Verdetto successivamente confermato dalla Cassazione. Il Cga ha accolto la tesi dell'impresa.

Inoltre, all'ex legale rappresentante della società erano state contestate alcune frequentazioni. Ma gli avvocati hanno dimostrato che queste frequentazioni erano consistite solo nella partecipazione a due funerali, risalenti al 2005 e al 2006, ai quali erano presenti anche pregiudicati del luogo.

Il ministero dell'Interno, rappresentato e difeso dall'avvocatura distrettuale dello Stato, ha chiesto il rigetto del ricorso. È intervenuta in giudizio anche l'Unione degli industriali e degli artigiani della provincia di Agrigento, per chiedere anch'essa il rigetto del ricorso. Il Cga, ritenuta meritevole di tutela la posizione soggettiva della società e sussistente il cosiddetto «periculum in mora» (ovvero il rischio di danni ulteriori per il ritardo nell'adozione di un provvedimento), prospettato dai difensori, ha accolto la richiesta di sospensiva. Adesso, per effetto della pronuncia cautelare resa dal Consiglio di giustizia amministrativa, il Consorzio Fidi dovrà ripristinare i rapporti contrattuali con la società favarese. (UR)

CAMERA DI COMMERCIO. Il Consiglio generale potrebbe dare il via libera alla «fusione» che ingloberebbe l'ente ibleo a quello di Siracusa, Catania ed anche di Messina

Due i blocchi già definiti: Trapani, Caltanissetta e Agrigento il primo. Il secondo comprende Palermo ed Enna. restano al momento ancora «autonome» Ragusa, Siracusa oltre a Catania e Messina

Gianni Nicita

●●● Accorpamento dell'ente camerale di Ragusa con altri organismi della Sicilia. Domani in Consiglio generale arriva la proposta varata dalla giunta camerale presieduta da Peppino Giannone. Considerato che Trapani, Caltanissetta e Agrigento hanno già deliberato l'accorpamento, che Palermo ed Enna hanno fatto la stessa cosa, e tenendo presente che a luglio scorso Unioncamere Sicilia con un atto di indirizzo ha sentenziato una riduzione a tre "blocchi", mancano all'appello solo gli enti camerali di Ragusa, Catania, Siracusa e Messina. Si vorrebbe fare il tentativo di proporre quattro raggruppamenti in modo da lasciare Ragusa e Siracusa insieme ed allo stesso modo Catania e Messina. Un percorso che dovrebbe chiudersi entro il 28 febbraio anche se poi per l'accorpamento definitivo passerà del tempo.

Ed intanto anche domani il Consi-



Una seduta del consiglio camerale, da sinistra Giorgio Cappello, Davide Guastella, Rosa Chiaramonte, Pietro Greco e Giuseppe Cursolo (FOTO NICITA)

glio camerale sarà privo del rappresentante di Confagricoltura Sandro Maria Gambuzza che non si è ancora insediato perché su di lui pesa una inconfiribilità ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 39 del 2013 in quanto ha ricoperto la carica di assessore a Scicli meno di un anno fa ed il

decreto non consente l'assunzione dell'incarico. E anche se il dipartimento regionale Attività Produttive aveva sollecitato la sostituzione di Gambuzza, seguendo il consueto iter, ancora non si è fatto niente. Ed il direttore della Coldiretti, Pietro Greco, consigliere camerale lamenta «la

mancata rappresentanza del mondo agricolo alla Camera di Commercio. Parlo di una rappresentanza ad personam. Non capisco perché non è stato attivato il percorso sempre che si possa fare e sempre che l'apparentamento Cia-Confagricoltura ancora regga dopo il commissariamento del-

la Cia». A rischio sarebbe anche la posizione di Tolaro. Ma Pietro Greco aggiunge ancora: «Non capisco perché Gambuzza in occasione dell'ultimo consiglio camerale ha inviato la giustificazione perché non poteva partecipare se dal 25 agosto non si è insediato perché l'incarico era inconfir-

bile». Dall'assessorato alle Attività Produttive, il dirigente generale Alessandro Ferrara non usa mezzi termini: «Come Dipartimento ci siamo espressi sia sulla inconfiribilità di Gambuzza che sull'incompatibilità di Giannone». Il presidente risulta incompatibile perché pensionato e la legge 114 del 2014 entrata in vigore il 19 agosto scorso che recepisce il decreto legge 90 del giugno del 2014 sulla Pubblica amministrazione all'articolo 6 impone il divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza. Giannone ha dichiarato 10 giorni dopo la sua elezione che avrebbe fatto il presidente gratuitamente per un anno che è consentito dalle legge. Ma Ferrara su questo punto è categorico: «Ma doveva dichiararlo prima di essere eletto e non ad elezione avvenuta». Quindi sui due casi di inconfiribilità ed incompatibilità si attende solo la decisione dell'assessore alle Attività produttive, Linda Vancheri, che dovrà mettere la parola fine ai casi di Ragusa. Pietro Greco è ancora più esplicito: «Non vorrei che sul caso Gambuzza si stesse attendendo la scadenza dell'anno di "purgatorio" per poi vedere il suo insediamento come se nulla fosse». Gambuzza termina il "periodo" di inconfiribilità a fine gennaio. (MGN)

IL BILANCIO. Soaco sta lavorando per definire nuove rotte da e per Bologna e per un'altra località tra Verona e Venezia. Per l'estate, Ryanair confermerà la tratta di Dublino

Aeroporto: quest'anno 315.000 passeggeri

● Aumentano le perdite di esercizio, oltre 2,6 milioni di euro, ma il piano aziendale prevede il «pareggio» nel 2018-2019

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● L'aeroporto di Comiso chiude l'anno 2014 con 315.000 passeggeri. Saranno almeno 450.000 nel 2015, ma si punta a raggiungere i 500.000. Sono i dati di un anno positivo per lo scalo comisano, di sopra delle aspettative. «Il piano industriale - spiega il presidente di Soaco, la società di gestione, Rosario Dibennardo - prevedeva 200/250.000 passeggeri. Sono 312.000 a Natale e arriveremo a 315.000. A questi, vanno aggiunti i circa 9600 migranti, trasferiti con 79 voli umanitari». Un dato negativo: il bilancio è in perdita. Lo scorso anno ha avuto un passivo di 2,6 milioni di euro. Quest'anno sarà maggiore. «Avremo un disavanzo maggiore - aggiunge Dibennardo - ma era previsto. Per il piano industriale, dovremo raggiungere il punto di pareggio nel 2018/2019, con una soglia di 700.000 passeggeri. Stiamo cercando di attuare una gestione oculata di contenimento dei costi. Abbiamo affidato i servizi di handling con bando esterno, alla Marconi di Napoli, che gestisce già il servizio a Napoli, Catania, Palermo, Bologna». Il risultato più importante è l'inserimento nel piano nazionale aeroporti, che però non è ancora pubblicato. «Il 27 novembre - spiega - la Regione ha convocato a Palermo i rappresentanti dei 4 aeroporti. Entro tre anni dall'approvazione del piano, dovremo raggiungere i requisiti richiesti, o comunque presentare un piano industriale che indichi tempi certi per il raggiungimento del punto di equilibrio. Inoltre, si deve precisare la vocazio-



Rosario Dibennardo, presidente Soaco (*FOTO CABIBBO*)

ne dello scalo: il nostro è un aeroporto turistico/commerciale. È uno dei due scali del Meridione che prevede il cargo, l'altro è pugliese, e serve un territorio ad alta vocazione turistica. Ragusa è l'unica provincia italiana ad avere avuto un incremento turistico a due cifre, del 15 per cento, con presenze soprattutto di tedeschi e inglesi. E noi abbiamo i voli per Londra e Francoforte». In attesa del piano nazionale aeroporti, Comiso deve risolvere il problema del servizio Enav, pagato dalla Regione fino a maggio 2015. «Il presidente Crocetta ed il ministro Lupi ne hanno parlato - spiega Dibennardo - si troverà una soluzione per i mesi mancanti». I progetti per il futu-

ro? «Incrementare le rotte; stiamo lavorando per Bologna e uno tra Verona e Venezia. Poi puntiamo ad alcune rotte internazionali, con diverse compagnie. Per l'estate, Ryanair confermerà la rotta di Dublino, non quella di Kaunas (Lituania). Ma potrebbero essercene altre, più redditizie». La rotta che ha dato i risultati migliori è stata Bruxelles, «ci sono molti emigrati italiani». Nel futuro c'è anche l'ampliamento dell'aerostazione. «Vogliamo utilizzare il piano superiore per alcuni gate. Il progetto è pronto, presto lo presenteremo all'Enac. Vogliamo far sì che lo scalo possa ospitare un maggior numero di passeggeri». (*FC*)

FEDERALBERGHI**Dibennardo
confermato
vicepresidente**

●●● Riconferma per Rosario Dibennardo, a vicepresidente regionale di Uras Federalberghi Sicilia. La riconferma del presidente della Soaco, società di gestione dell'aeroporto di Comiso, arriva dopo quella di Nico Torrisi a presidente regionale a conclusione dei lavori assembleari che si sono svolti a Catania. «Si tratta di un ulteriore riconoscimento - dice il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Sergio Magro, che si complimenta con Dibennardo assieme al direttore provinciale Emanuele Brugaletta - alle capacità del nostro stimato dirigente che, tra l'altro, opera in un settore molto delicato e che può contare su grosse potenzialità per la nostra regione e il nostro territorio provinciale come quello del turismo. Dobbiamo cercare di potenziare ancora di più il comparto affinché possa diventare fonte primaria di crescita per l'economia isolana. Dibennardo è di certo una risorsa per questa realtà». E i complimenti per la riconferma arrivano anche da Salvatore Guastella, presidente di Commerfidi. (5N)